

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Com. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## L'IPERBOLE DELLA DECADENZA

Nella storia dell'umanità ogni epoca, si può dire, ha una impronta, un carattere particolare nelle sue manifestazioni o intellettuali o morali, d'onde scaturiscono di ordinario quelle antonomasie che servono allo studioso per distinguere un secolo dall'altro, ad imitazione di ciò che succede nelle grandi età della natura fisica, che dallo scienziato sono classificate con denominazioni particolari.

A questa regola serve di eccezione il fatto: di epoche, le quali si assomigliano ed hanno per conseguenza una impronta comune; ma l'eccezione, lungi dal distruggere la regola, la conferma.

In un articolo di giornale non è possibile fare sull'argomento larghi studi e diffondersi con citazioni: un giornale ha per suo campo l'attualità, e riferendosi al passato deve trarne tutto al più motivo di utili applicazioni al presente o all'avvenire.

Andava pensando in questi giorni: qual è il carattere dominante dell'epoca che attraversiamo? Come sarà denominata dai futuri? Non è cosa che un giornalista possa risolvere così su due piedi come una nota del giorno, e poi sputare una sentenza sopra un argomento così grave; ma esaminando all'ingrosso e per analogia delle consuetudini, dei costumi e di tutti gli atti della vita esteriore fra l'epoca nostra e le altre, che l'hanno preceduta, non trovo somiglianza più vicina e maggiore di quella del *seicento*, cioè un'epoca di decadenza, quando si camminava in tutto verso il barocco: nelle arti, nelle costruzioni, nelle manifestazioni della vita pubblica e privata, nei rapporti politici, nelle produzioni della fantasia, e perfino nelle immagini dei poeti e nel modo di esprimerle. L'abbandono delle tradizioni migliori e la corruzione del sentimento, senza distruggere nell'uomo l'idea del buono e del meglio, portano necessariamente alla finzione di ciò che non si ha e ad ostentare ciò che non si prova: quindi la caricatura, l'agerazione nelle forme, finalmente l'iperbole nella lingua e la decadenza. Il « Sudate o fuochi a liquefar metalli, » e l'altro « Del padiglion del ciel buchi lucenti », ci danno appena una pallida idea del come si scriveva allora; parve però più tardi che quel modo non potesse più essere né eguagliato, né superato. In-

vece l'onore di eguagliarlo ed anche di superarlo toccava proprio all'epoca nostra, la quale se per molti altri riguardi ha un perfetto riscontro con quella del seicento, lo ha poi perfettissimo nella retorica, nella esagerazione delle immagini e nell'iperbole della lingua.

Non vado troppo a lungo; basterà ricordare che a quest'epoca, oltre di essere tutti eccellenti patrioti, questo s'intende, sono poi a turbe i venerandi, gli eroi i baiondi, i destinati ad un seggio nell'immortalità; basterà ricordare che tutte le cerimonie sono commoventi, come sono imponenti tutte le dimostrazioni!

Che se si entra nel campo della politica propriamente detta, lo spettacolo diventa molto più esilarante, quando l'interesse di clientela e di partito mette in mano il turbolo ai gregari per dare l'incenso ai loro capi-squadra.

Diciamolo subito. Nessuno dei partiti, non escluso il così detto democratico, o, anzi, va esente da questo vizio dell'iperbole, dell'adulazione; ma sostengo che non si è mai raggiunto il grado di ridicolo, del quale abbiamo avuto saggio nel periodo di quest'ultima crisi ministeriale.

I lettori sanno che si attribuisce al Zanardelli tutto il maneggio di retroscena per la composizione del nuovo Ministero; ma forse tutti non sanno dell'apologia, della quasi deificazione fatta dai compari dell'astuto bresciano per il suo operato, la gloria del quale si riduce, tutto insieme, a quei giochetti di *couleuse* parlamentare, che sono la piaga più putrida del sistema.

Come uomo politico, e specialmente come uomo di Stato, non ho alcuna predilezione per il Zanardelli; lo credo anzi uomo nefasto per la parte da lui avuta nella legislazione italiana, e più ancora per la famosa massima, *reprimere non prevenire*, che quanto a me basterebbe per escluderlo da qualunque funzione governativa; ma lo credo abbastanza uomo di spirito, per aver reso egli, il primo, dei pararelli ai quali ha servito, in questo ultimo periodo, il suo nome.

Ci fu chi, per la sua strategia parlamentare, lo ha paragonato a Molke! Vi figurate il grande Capo di Stato Maggiore tedesco, il vecchio maresciallo, che fa muovere le grandi masse degli eserciti dei

1870, messo a confronto col caudico di Brescia, che passa da un settore all'altro della Camera, cerca persuadere i recalcitranti, dissuadere i ribelli, poi sbircia negli ambulacri alla ricerca di un sottosegretario?

Altri paragona Zanardelli ad Amleto! Ombra del Principe di Danimarca! Ti placa col tuo essere o non essere! Il tuo rattristarsi è vano: sarai un sensale di gruppi e sotto-gruppi...

Altri a Gambetta, l'organizzatore della difesa nazionale, il grande oratore, il primo Presidente della nuova repubblica.

Ombra di Gambetta non andare in collera! Tu che sebbene repubblicano, sapevi come uomo di Stato prevenire ed anche reprimere, non sei altro che una brutta copia di chi, da ministro, non fece affatto una cosa, e fece male anche l'altra!

Finalmente hanno paragonato Zanardelli a *Dessaix*, che giunge in buon punto sul campo di Marengo, vi lascia la vita, ma vince la battaglia. Zanardelli non vi ha lasciato nulla, forse un po' di riputazione; ancora resta da vedere che cosa abbia vinto.

Non è ozioso ricordare questi grotteschi episodi, per ritrarre il piede da una strada, che ci condurrà inevitabilmente al ridicolo, allo stadio cioè ancora più pericoloso e più fatale della sciagura.

f. b.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Teheran annunzia che il cholera asiatico è scoppiato nei dintorni di Mached; la mortalità però si mantiene leggiera.

Da Chicago si ha che le inondazioni negli Stati occidentali furono disastrose più di quante ne avvennero da 15 anni.

Si calcola che i danni ascendano a parecchi milioni di dollari.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario della Colonia annunziò che un uragano di furia il 29 aprile un'isola della Louisiana, e devastò il rimanente dell'isola.

Vi furono nel disastro un migliaio di feriti ed oltre seicento morti di cui trecento a Port-Louis. La miseria è enorme.

LONDRA, 20. — Il colonnello Tully segretario dell'*Agricultura Hall* riceverà domani la rappresentanza dei maestri italiani di scerma e li inviterà a pranzo all'albergo italiano Previtali in forma privata. I maestri interverranno lunedì all'*Agri-oltura Hall*.

BRUXELLES, 20. — Il Senato ieri approvò la revisione di tutti gli articoli della costituzione, eccetto quello relativo alla durata del mandato in Senato.

BERNA, 20. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* pubblica un articolo in cui domanda che d'ora in poi i padroni siano tenuti a presentare agli uffici di polizia le liste ed i documenti degli operai italiani da essi occupati.

## GIORNO PER GIORNO

Se invece di perdere il tempo e di spreccare l'inchiostro per sapere quale sarà il Carneade per un sottosegretario o per l'altro, i giornali si occupassero a preferenza di questioni più alte, e soprattutto di studiare ciò che succede intorno a noi, sarebbe tanto di guadagnato per gli interessi supremi della nazione, che dicono di aver tanto a cuore.

Ma sappiamo di predicare al deserto, e quindi ci limitiamo ad indicare, per dover di cronisti, quegli avvenimenti che ci sembrano più degni di attenzione.

È rimarchevole l'unanimità di giornali stranieri, specialmente germanici ed austriaci, nell'attribuire alla questione militare la causa dell'ultima crisi italiana, ed è altrettanto rimarchevole che tutti si congratulano, apparentemente coll'Italia, per una soluzione, che allontana la prospettiva di ridurre le forze di terra e di mare, ma in sostanza perchè ciò assicura gli alleati di una efficace collaborazione in caso di bisogno.

Noi registriamo una voce, sull'attendibilità della quale facciamo, s'intende, le nostre riserve. Dicesi che appena conosciuto il risultato della crisi colla nomina del nuovo ministero Giolitti, un diplomatico felicendosi del fatto, aggiungesse in via confidenziale: «L'Italia deve persuadersi che il suo esercito è destinato a formare l'ala sinistra di quello più grande che gli alleati della triplice porteranno insieme contro l'occidente».

Speriamo che questa necessità si presenti più tardi che è possibile, ma crediamo che sia molto difficile d'evitarla assolutamente.

In questo giudizio più calorosa di tutti si in un articolo del quale abbiamo già dato per dispaccio un riassunto.

Molto importanti sono in questi giorni le notizie venute di Francia sulla ripresa di quei lavori parlamentari. - La Camera fu intrattenuta da una proposta del ministro Ricard, a nome del ministro Loubet, circa disposizioni più severe contro gli eccitamenti, mediante la stampa al furto, al saccheggio, all'assassinio.

Come si vede gli ultimi fasti dell'anarchia isvegliano la coscienza dei poteri, ai quali è affidata la tutela sociale. All'adempimento

di questo compito, sacro per tutti i governi, è indifferente la loro forma speciale, purché vi sono doveri che nessun governo può trascurare, tanto in monarchia, quanto in repubblica.

Però guai se, al momento in cui parliamo, qualcuno si pensasse di proporre qualche cosa di simile in Italia: sarebbero capaci di fare una rivoluzione; di quelle rivoluzioni però come si fanno d'ordinario tra noi: all'acqua di rosa, e al decotto di camomilla.

È notevole anche la discussione avvenuta nella Camera franc se circa la costruzione delle ferrovie nella reggenza di Tunisi. È palese l'intenzione dei francesi di avocare a sé, non che la costruzione, l'esercizio delle nuove linee a scopo militare, specialmente nei riguardi di Biserta e del porto della Goletta.

Importantissimo fu il discorso del primo ministro inglese, lord Salisbury, ad Hastings. Egli ha deplorato con molto coraggio i dissensi fra capitale e lavoro, e parlando del protezionismo regnante in Europa disse che l'Inghilterra deve usare certe rappresaglie.

Non ci vorrebbe altro per accrescere il disagio del commercio del mondo. Del resto, quanto alla politica estera, Salisbury, pur accennando che la situazione è calma, ebbe reticenze che furono poco bene accolte.

## Duelli a Parigi

Si ha da Parigi, 19: Un ufficiale di cavalleria, quasi sessantenne di nome Roulez, fu ingiuriato uscendo dall'opera da quattro sconosciuti. Egli reagì e li percosse.

In conseguenza di questo fatto Roulez si dovette battere. I duelli furono alla spada, e Roulez ferì uno dopo l'altro i suoi avversari. Uno di essi fu gravemente ferito al polmone.

## Cronaca del Regno

Roma, 19. — Fa il giro in alcuni giornali la notizia che attribuisce all'on. Martini varie radicali riforme negli ordini didattici ed amministrativi dei diversi gradi dell'insegnamento. Così si dice che egli abolirebbe alcuni Istituti scolastici, ne creerebbe dei nuovi, farebbe mutamenti nei programmi di questa o quella scuola, e nell'amministrazione. Ora il vero è che, per quanto il Martini abbia intendimento di compiere alcune riforme didattiche amministrative, non ebbe finora occasione di comunicare i suoi propositi ad alcuno, e quindi le notizie corse non possono avere

APPENDICE N. 51  
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

## LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Raoul abbassò il capo, e per un secondo la sua fronte si piegò e le sue labbra si contrassero, irrecusabile indizio d'una violenta interna lotta.

Capitano, diss'egli alla fine, voi avete ragione, lo riconosco; andate a salvare il padre, lo custodirà la figlia.

Bene, Raoul! bene!... vi riconosco! gridò Lacuzon. È qualche volta un grande atto di coraggio, non ne dubitate, il lasciare la sua spada nel foderò!

Rosa dopo aver presentata la sua fronte ai tre difensori di suo padre s'avviluppò in una lunga pelliccia scura, simile a quella che le contadine della franca contea portano ancora oggi durante il freddo dell'inverno. Raoul nascose le sue armi e una parte del suo viso sotto le pieghe del suo mantello; poi i due giovani seguirono Gerbas che li conduceva alla

casa di Piede-di-Ferro, mentre che Lacuzon, Varroz e il curato Marquis s'affrettavano a recarsi in piazza Luigi XI.

La piazza Luigi XI, nel secolo diciassettesimo, altro non era che un'immensa corte interna attorno alla quale si erigevano i vasti e magnifici fabbricati dell'abbazia di S. Claudio, rimarchevoli per la ricchezza della loro architettura e per la regolarità delle loro facciate.

Il principale ingresso della cattedrale dava su quella corte, locchè permetteva ai monaci di recarsi alla chiesa stando al coperto, seguendo i chiostrati a volto che si trovavano attorno al convento e stabilivano facili comunicazioni con tutti i corpi del fabbricato.

L'ingresso che dava sulla strada maggiore della città era difeso da una porta molto solida, affidata alla guardia vigilante d'un fratello portiere.

La parte opposta esisteva un secondo ingresso e per conseguenza una seconda porta, ma dessa restava abitualmente chiusa e non si apriva che in certe occasioni solenni, come per esempio nell'epoca che i livellari dell'abbazia andavano a pagare le loro decime. Il numero di que' livellari era tale che per facilitarne lo sgombro bisognava procurar loro un ingresso e un'uscita.

Dacchè gli svedesi, comandati dal conte di Guébriant, s'erano impadroniti della città e avevano cacciato dal monastero i religiosi che l'occupavano pacificamente da tanti secoli, non poteva più esserci questione né di disciplina interna, né di fratello portiere.

Le porte levate dai loro cardini e ridotte in

pezzi a colpi d'ascia, attestavano che quell'ultimo uso sarebbe restato per ben lungo tempo una sinecura.

Lo stato maggiore dell'armata svedese s'era installato nel convento, e il conte di Guébriant avea preso possesso dell'appartamento dello stesso abate. Perciò, ed allo scopo di permettere a quel gentiluomo d'assistere senza incomodarsi al supplizio di Pietro Prost, la piazza Luigi XI era stata scelta per il teatro dell'esecuzione.

I nostri lettori si domandano senza dubbio perchè questo nome di un re francese fosse stato concesso ad una delle piazze d'una città nemica alla Francia. Noi daremo loro in poche righe una spiegazione a questo riguardo.

Si sa che quando Luigi, diventato poi Luigi XI, non avea ancora che il titolo di Delfino, scoppiavano di quando in quando delle cospirazioni, scopo delle quali era di mettere sul trono di suo padre il re Carlo VII.

Relegato nel suo governo del Delfinato in seguito ad una di queste cospirazioni, il Delfino seppe che suo padre, volendo finirlo una buona volta con le sue ambizioni premature, mandava contro di lui un corpo d'armata comandato da Antonio di Chabannes, conte di Dammartin.

La *Cronaca Martiniana* ci dice che il Delfino, sentendosi impotente alla resistenza, chiese alla fuga la libertà e forse la vita. Certo di trovare asilo e buona accoglienza presso il suo parente duca di Borgogna, padre di quel conte di Charolais che fu poi Carlo il Temerario, egli entrò negli Stati di questo principe, e strada facendo, si fermò per qualche giorno

a San Claudio che si trovava sul suo cammino.

Senza dubbio, in quell'epoca, il Delfino di Francia non faceva ancora professione di quella parsimonia poco reale che divenne più tardi una delle qualità marcate del suo carattere; quello che certo si è che egli lasciò nella casa venerata del grande S. Claudio offerte abbastanza ricche, per cui i monaci della Franca Contea vollero eternare il ricordo della visita del loro ospite illustre dando il suo nome alla più bella piazza della loro città, quando quell'ospite fu diventato re.

Da S. Claudio, il Delfino si recò a Bruxelles, dove la moglie e la cognata di Filippo il Buono, la duchessa Isabella e madama di Charolais, gli fecero un ricevimento degno del suo rango di figlio di Francia.

Un poco dopo, il duca di Borgogna gli diede per alloggio il castello di Genappe, sito sul fiume Dyle, a poca distanza di Bruxelles. Si fu là che il futuro Luigi XI, il re divoto, sempre ingnocchiato dinanzi alle figurine di piombo e di stagno che portava attorno al suo berretto, e che rappresentavano dei santi e delle madonne, si fu là, diciamo, ch'egli allentò i suoi ozi con la composizione di quella raccolta di racconti licenziosi e libertini, diventati celebri sotto il titolo delle *Cento Novelle nuove* e pubblicato più tardi da Antonio de la Salle.

Tale quale l'abbiamo descritta, la piazza Luigi XI, un'ora prima del momento stabilito per l'esecuzione di Pietro Prost, era ingombra d'una folla composta di due elementi ben distinti.

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

fondamento. L'on. Martini concorre nel l'aiutare l'istituzione del nuovo Collegio per i figli degli insegnanti delle scuole secondarie, tanto provvidamente iniziato dal Bonghi.

**Milano, 19.** — Il Duca di Leuchtenberg, proveniente da Genova, è giunto ieri sera nella nostra città col treno delle ore 9,50, e, dopo una breve fermata, è partito per Baden-Baden col treno direttissimo delle ore 10,20, che passa per la linea del Gottardo.

**Genova, 19.** — *Gli effetti della disperazione.* — La quindicenne Adelfina Bonino, accusata di un furto di cinque lire dalla sua maestra-sarta Adalgisa Costa, per la disperazione si appiccò fuoco agli abiti per uccidersi. Accorse la maestra e spense le fiamme. La Bonino fu trasportata all'ospedale in grave stato.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

A Torino tre barabba recatisi a mangiare e bere nella trattoria del « Nuovo Ponte, » venuto il momento critico di pagare lo scotto, chiamarono il padrone, lo insolentirono e con due colpi di coltello lo ferirono mortalmente.

× A Portici (Napoli) gli studenti di quella regia scuola superiore d'agricoltura, hanno cessato di frequentare le lezioni. Causa dello sciopero, una deliberazione del ministero, per la quale non si vuol dare, a studi compiuti, la laurea in scienze agrarie come venne data fino ad ora, e vuoi surrogarla con un diploma, che proclama semplicemente laureato agronomo lo studente che ha compiuto gli interi studi.

× La linea telefonica Trieste - Vienna sarà compiuta per la metà d'agosto verrà inaugurata al primo di settembre.

× A Parigi la festa dello Statuto sarà quest'anno celebrata dalla Società della *Lira Italiana* con un gran banchetto che avrà luogo all'Hotel Moderne. Alla festa interverranno tutte le altre Società operaie e filarmiche italiane.

× Si ha da Strasburgo che trecento alsaziani, che, per sfuggire agli obblighi della leva emigrarono furono dichiarati renitenti dal tribunale e condannati in contumacia a 600 marchi (L. 750) ed a 40 giorni di carcere.

× Si ha da Odessa che il piroscafo *Alessandro Walkov*, con a bordo 200 passeggeri, si è perduto, corpi e beni, sulla costa russa del mar Caspio.

× A Varsavia le autorità russe espulsero 372 ebrei sudditi austriaci.

**La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più interessante. — I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la GRANDE EFFICACIA.**

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

**Cittadella, 20.** — Leggendo il *Comune* dell'8 maggio ho trovato due articoli risguardanti i maestri di Cittadella e di Montagnana.

Dai vostri articoli però non si può scoprire quali siano maggiormente meritevoli di biasimo, se i silenziosi di Montagnana o i petenti di Cittadella. È certo che senza chiedere non si può ottenere; ma esaminando le domande fatte da quelli di Cittadella, si scopre che meglio sarebbe tacere.

Colla prima domanda, a 48 anni un maestro avrebbe la sua pensione e potrebbe vivere molti anni ancora. E se, per ipotesi, visse 70 anni leverebbe al « Monte pensioni » la somma di L. 17600, avendo lo stipendio di 800 lire.

In secondo luogo una maestra a 27 anni avrebbe diritto ad un terzo del suo stipendio, e, vivendo anch'essa per ipotesi fino all'età di 70 anni, consumerebbe alla cassa « Monte pensioni » la somma di L. 12900, avendo uno stipendio di 900 lire.

Se questa legge dunque andasse in vigore si può star certi che di maestre se ne troverebbe il 50 per 100.

Alla quarta domanda si può applicare quel detto del volgo, perchè sembra davvero che i maestri vogliano la cantina piena e la fantesca ubbriaca.

Con queste esigenze la cassa « Monte pensioni » in pochi anni sarebbe esausta.

Non si inquietino i corrispondenti di Montagnana e Castelbaldo se i loro maestri sono ancora muti, potranno domandare e ridomandare ciò che è possibile di ottenere con maggior equità di quelli di Cittadella, pensando anche per le vedove, per gli orfani e per i vecchi (1).

Non si inquietino i corrispondenti di Montagnana e Castelbaldo se i loro maestri sono ancora muti, potranno domandare e ridomandare ciò che è possibile di ottenere con maggior equità di quelli di Cittadella, pensando anche per le vedove, per gli orfani e per i vecchi (1).

(1) Pubblicando la presente, noi non intendiamo affatto di vincolare in alcun modo le nostre opinioni in proposito; vi diamo corso soltanto per lasciar libera la discussione sull'argomento.

— (0) —

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Consiglio Comunale

(Seduta del 20 maggio)

Nella sala buon numero di sportsmen. Si prevede che la proposta troverà qualche opposizione.

Alle 1.30 circa s'apre la seduta.

Il segretario legge la mozione di alcuni consiglieri perchè venga assegnata per le corse al galoppo, da darsi in Piazza d'Armi nella stagione del Santo la somma di L. 2500 quale « premio del municipio » (1ª lettura).

Il Presidente dà la parola al primo firmatario della proposta, perchè ne sviluppi i concetti.

*Treves* dichiara brevemente di essere convinto dell'importanza e dell'utilità che hanno le corse al galoppo per la cittadinanza tutta.

*Maluta* desidererebbe di conoscere se la Giunta aveva preso col Comitato precedenti accordi prima di proporre nella precedente tornata del Consiglio la somma di L. 2000 per le corse in questione.

Il *Sindaco* accenna alla diversità delle proposte: la prima era fatta dalla Giunta; questa che ora si discute è una mozione di Consiglio. Nella prima, la Giunta si era presentata proponendo la somma di L. 2000, basata a criteri particolari.

*Maluta* si dichiara innanzi tutto disposto a votare un sussidio di L. 2500. Ma egli crede più ovvio che la somma da votarsi sia nella egual misura della precedente proposta, cioè in L. 2000.

*Trieste* firmatario della mozione, crede all'opportunità delle corse. Ammette però che se la Commissione domandò L. 2500, essa si adatterebbe in ogni caso anche a un sussidio di L. 2000.

*Montalti* si mostra lieto che nella precedente seduta il Consiglio abbia respinto la domanda di sussidio presentata dalla Commissione per le Corse al Galoppo. Egli dice che non coi divertimenti, ma colla protezione del lavoro, dell'industria e del commercio si migliorano le sorti della città.

Sostiene che le corse con i piccoli premi riescono una delusione ed accenna agli spettacoli di simil genere dati a Nizza ed a Milano, dove i premi per i vincitori sono rappresentati da somme vistose. E non voterà la proposta fatta dai suoi colleghi, anche perchè se l'ingresso alla Piazza d'Armi è a pagamento non tutti possono assistere allo spettacolo.

*Cittadella Alessandro* dichiara che se egli fosse intervenuto alla seduta della precedente sessione nella quale fu discusso l'argomento, la proposta di sussidio sarebbe passata man-

avrebbe dato senza alcuna restrizione. Dice che è nell'interesse del Municipio il dare un premio per questo primo anno di corse al galoppo. In seguito, se attecchirà questo genere di spettacolo, potrà formarsi una Società privata la quale dispenserà il Comune dalle forti spese attuali per le corse in Prato, che verranno ridotte di numero. Non conviene confondere i due generi di corse, che sono affatto distinti: le corse in Prato sono spettacolose e nulla più; quelle che si stanno attuando saranno corse per i tecnici e avranno quindi importanza nei progressi degli studi ippici.

*Trieste*, assicurando di non far parte del Comitato per le corse al galoppo, pure dichiara, in risposta al consigliere *Montalti*, che i prezzi d'ingresso saranno gradualmente e si discenderà fino ad un minimo alla portata di tutti, onde la maggioranza ne potrà approfittare. L'accordare il sussidio significa tra l'altro essere gentili verso gli ufficiali dell'esercito che cooperano in ogni forma per il bene ed il decoro cittadino.

*Maggioli* sarebbe favorevole se altri spettacoli fossero uniti alle corse. Egli vuole che la Stagione del Santo, memoria tradizionale, rimanga intatta.

*Munaron* crede poco scientifici i criteri che sono a base del programma di corse al galoppo. Voterà le L. 2000 nella speranza che questa corsa sia una prova che condurrà a migliorare il programma per gli anni venturi.

*Montalti* insiste nelle sue dichiarazioni, e dubita che un sussidio di 2000 ovvero di 2500 dato quest'anno, condurrà ad aumentare in futuro i premi che il Municipio dovrà concedere.

Il *Sindaco* ama di far conoscere, che se il Consiglio vota in favore, non è in contraddizione col deliberato precedente poiche, a norma di legge, la votazione fu nulla per mancanza di un altro voto favorevole.

*Maluta* opponesi alle idee del cons. *Montalti*, perchè Padova non è da confrontarsi nè con Nizza nè con Milano: la nostra città faccia coi mezzi di cui essa dispone.

Il *Sindaco* si dichiara anche a nome della Giunta favorevole alla proposta. Chiede al consigliere *Maluta*, se egli intenda di perseverare nella sua proposta per la riduzione del sussidio a L. 2000.

*Brunelli* dichiara essere desiderio dei firmatari che la proposta passi o colle 2000 lire

o col'e 2500. Se però il premio deve portare il nome di Padova, è decoroso che la somma si mantenga nei termini della mozione quantunque anche così essa sia troppo modesta.

*Cittadella Gino* osserva che 500 lire non possono modificare un'opinione consigliere.

*Maluta* osserva che l'affermazione del conte *Cittadella* è sostanzialmente vera, ma se ad alcuno pare grave dispendio la somma di L. 2500, meglio è restringerla purchè la proposta passi. Osserva a *Brunelli* che stante la esiguità della somma, nessuna differenza corre fra le 2500 e le 2000 lire, che implichi il decoro di Padova.

*De Prosperi*, che, come dichiara, ha sempre votato contro sussidi a cagione di spettacoli, questa volta voterà a favore. Trattasi di una prova, la quale, riuscendo, può produrre per la riduzione delle corse in Prato, un notevole risparmio negli anni venturi. Propone che non si abbia, data la modestia del premio, ad intitolare col nome di Padova la corsa per la quale esso si richiede.

Il cons. *Tivaroni*, il *Sindaco* ed il consigliere *Maluta* disputano sulla priorità nella votazione, e si concordano di mettere ai voti prima la proposta dei consiglieri, poi l'emendamento del cons. *Maluta*.

*Maluta* ama dichiarare che egli è stato il propugnatore della riduzione della somma richiesta, dietro opinione di alcuni consiglieri, che con lui dividevano il timore che la maggioranza del Consiglio volesse rimanere nei termini delle L. 2000 già esposte nel precedente progetto della Giunta.

Dopo altre osservazioni la mozione presentata dai consiglieri viene messa ai voti, e riesce approvata con voti 35, 1 astenuto e 1 contrario.

A questo punto gli sportsmen abbandonano l'aula lieti della vittoria ottenuta.

Si passa alla votazione del N. 12:

Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II. pegli orfani e derelitti e dell'Orfanotrofo femminile di S. Maria delle Grazie, in sostituzione del decesso Venezia nob. cav. dott. Stefano.

Riesce eletto l'avv. Fontana con voti 32.

Quindi si passa al N. 13:

Nomina di un membro della Congregazione di carità in sostituzione del sig. Gobbi Carlo rinunciario.

Si elegge il sig. Fiorazzo Vittorio con voti 32. Sono le 2.20 e il Consiglio comincia la sua seduta segreta.

### Il Consiglio Comunale di Padova

nella seduta segreta del giorno 20 maggio 1892 ha deliberato:

1.° di prendere atto e ratificare la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta circa la diffida pel licenziamento a termini di legge, per compiuto biennio, delle insegnanti: Buffoli, ...

2.° di accogliere favorevolmente la domanda presentata dall'ispettore in soprannumero sig. Martignago Biaquino è di accordargli l'aumento del 5 per 100 sul suo stipendio di L. 1900 a datare dal 20 maggio corrente.

### Il Premio del Municipio

Con 36 presenti - uno contrario ed altro astenuto - il Consiglio ha assegnato un fondo di Lire Duemilacinquecento per le corse al galoppo in Piazza d'Armi.

Una mozione firmata da consiglieri egregi, sportsmen e non sportsmen, ha offerto al Consiglio l'occasione di migliorare, nella riunione di ieri un voto che per necessità di legge era riescito contrario nella precedente sessione - con poca edificazione dei rappresentati.

Altrettanto fortunata la giornata di ieri quanto fortunosa l'altra. Ieri terreno leggero, pista verde bene segnata condizioni di temperatura buone, meet interessante. In attesa del campanello presidenziale di riunione i consiglieri passeggiavano nel paddok discutendo sulle probabilità della vincita.

Al primo segnale del Presidente i consiglieri invadono la pista soffice come un tappeto e si allineano alla partenza.

Il pubblico un po' misto, per quanto appassionato ha esaminato il nuovo ippodromo, osservando in attesa della partenza tutti i particolari e trovando molto opportuno che al palchetto della presidenza sia collocato un medaglione coll'effigie che dev'essere di Re Umberto (tanto è vero che il nome - senza dedica - è scritto sotto). Il re è appassionatissimo dei cavalli ed anzi il medaglione lo posa col collo faticosamente allungato e sporto in avanti in posizione di corsa.

Il pubblico da buon conoscitore squadra il campo, rileva le silhouettes più simpatiche di corridori sicuri, li conta, li pesa e fa le quote: 31 al palo di partenza - quote ribassate.

Si constatarono le performances: *Maggioli* passato di treno e restio per incoerente coerenza - la *Montagnana* non sicura per scarsa conoscenza degli ostacoli e del piano.

*Munaron* non quotato per personale sfiducia nelle qualità veramente scientifiche, dell'ordinamento dirigente, *Tivaroni* - l'ontsider dell'ultima riunione, buon krak.

Il segretario da lettura del programma L.

2500 corsa a scelta del Comitato - Commissari (scrutatori) Luzzatto-Dina, Turazza e Paresi. Mentre questi va ad occupare il suo posto di corsa, uno scommettitore impenitente che desidera guadagnare domanda: *Pare st, o pare no?* Il commissario rimane un po' incerto.

Nuovi arrivi al palo - si raggiungono i 36 - le quote salgono.

Il presidente che funziona da starter dà una buona partenza - *Treves* in testa, giustificando al piccolo galoppo la firma della mozione. *Trieste*, sostenendo l'utilità e la convenienza del concorso municipale apparecchia il giuoco del conte *Cittadella-Vigodarzere* che parte in galoppo allegro allungando lesto lesto e segnando con buoni appoggi la necessità assoluta che anche il Comune, nel proprio interesse, prenda parte a questo risveglio di vecchio brio.

Il pubblico ne ammira lo slancio pensando ch'egli avrà già studiato uno di quelli attacchi elegantissimi che segnano il fine gusto dei suoi equipaggi.

*Montalti* forma un ostacolo così improvviso, così impreveduto e così male impostato che cade egli stesso varcandolo. Egli che ha battuto nelle laboriose peregrinazioni all'estero il turf di Nizza, Montecarlo, Spa, Baden-Baden, ride a queste corse e domanda sussidi per commerci e per industrie non per corse. Dichiara che Padova è morta e per seppellirla con tutti gli onori vorrebbe negarle anche le corse che pur riescono per molti causa di commerci e d'industrie. La sua andatura è però molto irregolare, muscolatura floscia, costruzione difettosa, mancanza di treno, *consigliere* sbagliato. Proponibile al Consiglio comunale di Montecarlo alle prime elezioni.

*Munaron* rivela improvvisamente il suo treno - le quote salgono (*Bono cavallo, bono cavallo*).

*Maluta* in un kanter di prova non è compreso bene. Tenterebbe di alleggerire il peso di cinquecento lire pur di esserne sicuro sospettando - da buon joke - di qualche tiro dei colleghi: ma *Tivaroni*, il krak *Cittadella-Vigodarzere* conte Gino un gran sangue e *Brunelli-Bonetti* leader della mozione non ammettono forse - correre o pagare.

*Montalti* arriva strotinato.

*Maggioli* si ritira per cortesia.

Corsa molto lesta all'ultima dritto - vinta per cinque lunghezze.

Si verificano i pesi.

All right.

### IL GALLO IN CONSIGLIO

« Il Gallo canterà tre volte e tre volte tu menti « rai ».

Parole di vangelo e come vangelo non si cantano.

Il gallo è venuto tre volte in Consiglio ed ha ... cantato.

Ma se l'orbo smette di cantare per due soldi, il gallo per 140 mila lire incomincia appena.

Per calmarlo ne occorrono altre 50 mila e per farlo tacere tutta la bontà dei santi. I santi sono i consiglieri: tutti san Giovanni da Corpus Domini con l'agnellino accanto. L'agnellino potrebbe essere anche una pecora, le pecore potrebbero mangiare i san Giovanni ed in Consiglio non resterebbero che esse sole belanti.

Hanno belato con voce flebile: Pastore, perchè ci scorticchi e ci levi tutta la lana? — Ma il pastore ha detto: — perchè siete pecore; e le pecore hanno continuato a pascolare quiete sul banco verde.

Una pecora sola s'è fatta montone ma con cornetti spuntati ed ha tentato di mostrare i denti; ma i baffi lunghi hanno coperto i denti e la lingua che pure aveva parlato ha finito per dire poco.

Anzi - per poco - san Giacomo della cività di Levi non l'ha persuaso che era sempre stato muto e gli ha detto: *Tu, razza d'ingegneri illustri, dovevi parlare, tu dovevi svelare.*

— Svela!

— Troppo tardi, ah!

E san Giacomo ha continuato: — Non è vero che il mio emblema sia una penna bianca che interpreta la legge, il mio emblema è la squadra d'ingegnere perchè ho ingegno e posso adoperarlo come mi quadra. Squadratemi pure in viso, ma se pure non ci credo io, dovrete crederlo voi - e ve lo provo come due e due fanno cinque - che il gallo ha costato troppo poco ed io propongo che le 50 mila diventino 60 mila per aggiungere sulla facciata un monumento a chi ha voluto, e fortemente voluto, la fabbrica. Fabbrica ch'era di pietra viva ed è di pietra tenera, che costava centoquaranta e costa centonovanta, che era completa e le mancavano le invetrate, che era finita e non era finita, che aveva l'aspetto di affare buono e non lo era, che aveva la coda da cane e non era un cane, ma era un serpente che non finiva più.

Allora il Consiglio ha detto che non sapeva, che non aveva visto, ed il sindaco ha detto che non ne aveva colpa se nessuno aveva visto, e quasi piangevano tutti promettendosi di guardare.

Ma chi ha guardato è l'ufficio tecnico che non volle dirigere il lavoro perchè *sapeva che i danari erano pochi* - come quelli di Fanfala; ma i padroni hanno voluto ed ora i padroncini hanno pescato ed hanno votato perchè non si poteva fare e meno.

Di chi il merito? Di nessuno perchè vi sono state tante giunte e tanti cambiamenti e rifusioni che i responsabili sono sparpagliati ai quattro venti e non si trovano.

Questo è un vantaggio delle amministrazioni che passano e non macinano come carta acqua.

È stato detto che il Museo Civico - dopo le Carraresi e le Debiti - fu la tomba di Piccoli. Si potrà opporre che ora le amministrazioni sono così piccole che non trovano nemmeno una tomba in cui seppellirsi perchè non vivono tanta vita da fabbricarsela. Non possono nemmeno cacciarsi in quelle nuove ed economiche del cimitero monumentale perchè verrebbero sempre a gala (sull'acqua) e se ne troverebbero troppo male.

E come del Gallo così di molti altri argomenti, di troppi argomenti, e si finisce, p. es., per piantare un fabbricato scolastico che costa, in progetto, 184 mila lire nel più obbrobrioso angolo di Padova, espropriando a vapore, mentre si tiranneggiano spese urgenti e si dimenticano bisogni effettivi.

Eppure si è arrivati a dire in Consiglio che il gran fautore del fabbricato al Gallo ha reso eminenti servizi al paese.

DOTT. EPIUS.

### R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.

I Segretari avvertono che la ordinaria Sessione si terrà Domenica prossima 22 maggio 1892 al tocco col seguente:

Ordine del Giorno:

Adunanza pubblica

I. Il socio effettivo professor Giampaolo Vlacovich farà una comunicazione: *Sulla scoperta del grande condotto pancreatico*. (Presentazione della piastra di rame incisa nel 1642, con cui venne rappresentato per la prima volta il pancreas con quel condotto).

II. Il socio effettivo prof. Emilio Teza darà lettura, per desiderio della presidenza, della versione di alcune scene del *Faust* di Goethe.

III. Il socio corrispondente Marco Giardi Bibliotecario, leggerà: *Intorno alla nuova data scoperta dal signor Pietro di Nolhac nella vita del Petrarca*.

### L'Inno Universitario.

Una settimana fa l'ottimo *Studente* pubblicava nella sua cronaca un invito ai compagni perchè anche a Padova fosse eseguito l'Inno Universitario, che in questi ultimi mesi s'era dato in quasi tutte le sedi di università con grande successo.

Ora veniamo a sapere che s'è di già costituito un Comitato per dare attuazione al progetto. L'Inno sarà quanto prima pubblicamente eseguito qui a Padova dall'intera studentesca, e la medesima, nella prima settimana di giugno, organizzerà una gita in massa a Venezia per darlo anche in quella città.

Questa bella iniziativa va sinceramente lodata; è un'altra occasione che dimostra come gli studenti siano ottimi elementi per risveglio della vita cittadina.

### Licenza Liceale.

I candidati alla licenza liceale devono pagare non già lire 65, come per errore fu stampato, ma 75 i pubblici e 100 i privati. Queste sono le disposizioni della nuova legge

### « Gringoire »

Stasera adunque avremo la prima rappresentazione del *Gringoire*, preceduta dalla sinfonia a piena orchestra del *Freischütz* di Weber, e dalla *Marcia vetigiosa* di Gounod.

Ieri a sera abbiamo assistito alla prova generale e potremmo con facilità dirne un mondo di bene.

Il bozzetto, fatto sopra un soggetto assai simpatico, rivela pregi singolari di melodia; come strumentazione poi, è a nostro avviso, un vero gioiello: il pubblico, siamo certi, se ne persuaderà questa sera.

Assisteva alla prova il maestro Scontrino: non dubitiamo ch'egli sarà presente anche alla prima rappresentazione.

Da parte nostra aggiungiamo la certezza di vedere al Verdi una folla elegante ed intelligente.

### Le scale del Tribunale.

Il Procuratore del Re farebbe ottima cosa se ordinasse di cancellare quelle frasi sediziose e pornografiche che si leggono per le scale del nostro Tribunale.

Nel palazzo della Giustizia, sotto gli occhi di tutti ci sono in quelle scritture sufficienti elementi di reato!

Collegio dei Ragionieri.

Domeni (domenica) seduta generale d'urgenza alle 2 pom. precise per deliberare due lievi modificazioni allo statuto.

Associazione Veterani 1848-49.

A termini dell'art. 8 dello Statuto, l'Associazione è convocata in Assemblea Generale per il giorno di Domenica 29 corrente, all'ora una pomeridiana nella Sala della residenza della Associazione stessa per discutere e deliberare intorno al seguente:

Ordine del Giorno

- 1. Relazione del Consiglio di Direzione sulla gestione sociale 1891, e Rapporto dei Revisori dei conti;
2. Resoconto morale sull'anno decorso;
3. Comunicazioni sul conferimento della personalità giuridica alla Associazione, per la parte amministrativa;
4. Altre comunicazioni e proposte del Presidente e conseguenti deliberazioni;
5. Conferma delle seguenti nomine fatte, a senso dell'art. 123 del Regolamento, dal Consiglio di Direzione nelle sedute del 6 Marzo e del 18 aprile dell'anno in corso, e cioè: a) del sig. Griffi dott. Antonio a Vice-Presidente, in sostituzione del defunto cav. Angelo Sacchetti - b) del sig. Brunetti Nicolò a Consigliere di Direzione, in sostituzione del Consigliere Griffi dott. Antonio nominato Vice-Presidente - c) del sig. Pomeran a Consigliere di Direzione in sostituzione del dimissionario Consigliere Baroni prof. Carlo;
6. Nuove nomine di un un Vice-Presidente e di cinque Consiglieri di Direzione, in sostituzione del Vice Presidente Suppici Arristide; e dei Consiglieri Maszen Antonio - Reschiglian Vincenzo - Albrizzi nob. Napoleone - Scolari Angelo - Toma cav. Fiorenzo, scaduti per anzianità;
7. Nomina di due Revisori dei conti per l'anno 1892.

N.B. Nel caso che l'Assemblea, convocata per il giorno 29, i Soci effettivi presenti non fossero in numero legale, come è prescritto dall'articolo 5. del Regolamento, avrà luogo la seconda convocazione nel giorno 5. Giugno p. v. alla stessa ora.

LA PRESIDENZA.

Tiro al piccione.

La nostra è forse un'indiscrezione. Tuttavia siccome da qualche di se ne parla nei crocchi dei nostri sportsmen, crediamo opportuno di far sapere come si stia organizzando per la prossima stagione del Santo una gara di Tiro al Piccione.

Un comitato promotore s'è costituito: ove questi riesca nell'intento la gara si terrà nei due giorni intermedi fra la prima e la seconda riunione al galoppo.

Anche questa sarà un'attrattiva di più che contribuirà non poco alla riuscita della stagione. - Decisamente il risveglio non potrebbe essere più generale.

Club degli Ignoranti.

Sappiamo che nell'ultima sua seduta, il Club degli Ignoranti ha formulato varie proposte per divertimenti da darsi in occasione delle corse al galoppo in Piazza d'Armi, nelle sere 16 e 19 giugno.

I trattamenti che finora sono più probabili, consistono per la prima sera nelle esecuzioni da parte di tutte le musiche della Città della grandiosa Battaglia di Solferino e S. Martino, a fuochi di Bengala e a colpi di mortaretti e fuochi.

Il trattamento avrà luogo nel recinto del Prato della Valle e sarà a pagamento, bene inteso a scopo di beneficenza.

Nella seconda sera pure in Prato della Valle sarà cantato un coro di cento voci.

In tutte due le volte il recinto sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio, e vi si troveranno chioschi e ristoranti.

Direttore dei concerti sarà l'ottimo M. Palumbo.

Speriamo che questi progetti divengano una realtà per l'intelligente e benefica opera del Club degli ignoranti, che sa in ogni occasione dilatare facendo del bene.

Musica cittadina.

Ottimo il concerto dato ieri sera dalla nostra musica cittadina.

Piacquero assai la sinfonia della Mignon, la Carmen e l'Arlesienne magistralmente dirette e suonate.

Noi facciamo i nostri mirallegro alla banda, che ha saputo far passare due ore deliziose davvero ad un numeroso pubblico.

Una buona voce.

Ieri sera abbiamo udito un giovane, che canta, come ci fu detto, da vario tempo qua e là in tutti i luoghi di ritrovo.

Egli è certo Umberto Masiero di Verona. Ottima è la sua voce, vibrata, intonaticissima, squillante.

Gran peccato che quella voce non possa figurare anche per buon metodo di scuola!

Vino sequestrato.

Il Veneto di ieri annunciava un sequestro di vino operato dall'ufficio daziario del Comune a carico di un commerciante di vini meridionali al Bassanello.

La notizia del sequestro è esatta ma pecca di troppa disinvoltura quando afferma recisamente si trattasse di una vendita al minuto con frode dei diritti daziari e specialmente quando conteggia a priori la multa.

Sembrerebbe invece che tutto l'affare non fosse che una macchina montata per opera di terzi in odio del negoziante, il quale intanto ha già diffidato il Comune - a mezzo d'uscieri - affinché sia tolto il sequestro protestando ogni danno.

Vedremo l'esito del procedimento.

Birraria Stati Uniti.

Rammentiamo che questa sera vi sarà l'apertura del Giardino con l'inaugurazione dei concerti estivi nel relativo teatro.

Il debutto questa sera viene fatto dalla coppia Delmont e fra non molti giorni si avranno altri debutti.

Vi sarà come sempre completo servizio di caffetteria, gelati alla napoletana ecc. Si ricorda che l'ingresso è libero.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 16
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Pollino Emilio di Pietro con Pavan Antonio di Antonio.
Gradassi Francesco di Giuseppe con Norsa Clarina di Gustavo.
Coromer Domenico di Antonio con Goida Giuseppina di Antonio.
Piccolo Antonio fu Angelo con Ruggero Angela fu Antonio MORTI. - Calore Umberto di Vincenzo di giorni 22.
Toller Clementi Erminia fu Gaspare anni 45 eutritica coniugata.
Zardi Giorgio di Pietro anni 47 inasprato coniug.
Paccagnella Elvira di Giovanni giorni 47.
Colante Teresa di Vittorio giorni 17.
Schiavon Angela fu Gaspare anni 77 ricovero coniug.
Trevisan Elvira fu Tommaso anni 14 civile nub.
Beltrame Pasquale fu Antonio anni 72 villica vedova.
1 bambino del P. L. di Padova.
Mandrizzato Paolo fu Antonio anni 74 villico vedovo di Anguillara.
Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MORTI. - Bellon Giuseppina fu Andrea anni 8.
Rossato Maria di Fidenzio anni 3.
1 bambino del P. L. di Padova.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI PADOVA

Ieri, come abbiamo narrato, è comparso al nostro Tribunale il sig. Fantoma Adriano, direttore e proprietario del giornale I Diritti del popolo.

Presiedeva il Tribunale il Giudice De Filippi; fungeva da P. M. il dott. Bortolami; la difesa era rappresentata dagli avv. Castori e Bizzarini.

Alle ore 11 ant. circa s'apre l'udienza. Al presidente che lo interroga sulle sue generalità, l'imputato risponde chiamarsi Fantoma Adriano fu Tommaso industriale e pubblicista. Narra d'essersi messo a fare il giornale per l'amore immenso ch'egli porta alla stampa. Non essendo però sufficienti i suoi studi, s'uni ad alcuni suoi amici nello scrivere i Diritti del popolo.

Imprese per altrui suggerimento la pubblicazione di articoli contro gli assuntori delle forniture militari. Gli articoli non erano suoi; perciò sentendosi offeso, fece le sue rimostranze, promettendo d'altra parte che se egli fosse indennizzato d'ogni sua eventuale perdita di danaro, avrebbe cessato dalla pubblicazione.

Ebbe abboccamenti con i fornitori, lo Sgaravatti prima, poi il Castelletti, indi il Tessaro. Risulta che al Castelletto il Fantoma scrisse anche una lettera.

Entra Castelletto Antonio, il quale sostanzialmente conferma i fatti narrati dall'imputato. Da particolari maggiori sui colloqui avuti col Fantoma e narra che dopo l'abboccamento di questi col sig. Tessaro, non essendosi concluso nulla fra i due il Fantoma promise che avrebbe continuato nella pubblicazione.

Racconta che lo stesso Fantoma dietro un compenso di L. 100 si dichiarava disposto di non continuare nei suoi attacchi contro le sussistenze.

Si continua poi l'audizione dei querelanti Tessaro e Sgaravatti, dei testi di accusa e di difesa.

Finiti gli interrogatori, che suscitano alcuni battibecchi fra difesa e P. M., questo incomincia la sua requisitoria, e domanda che all'imputato venga applicato il minimo della pena in base all'articolo 61 del C. P., vale a dire anni due, meno le attenuanti di legge.

Hanno quindi la parola gli avvocati difensori che con brillantissime e vive arringhe dimostrano l'inesistenza del reato e domandano che il Tribunale, dichiarò non farsi luogo a procedere e che il Fantoma venga rimesso in libertà.

Il Tribunale, udite le risultanze processuali e le difese, dichiara Fantoma Adriano assolto. Il processo si è chiuso alle 5 1/4 pom.

Corriere dell'Arte

Il futuro spettacolo d'opera a Treviso

Scrivono da Treviso, 16, alla Perseveranza: (S) Avendo il nostro Municipio negata la solita dote di 8000 lire a questo teatro di Società, che ha tradizioni liriche nobilissime, pareva che pel prossimo autunno esso dovesse rimanere chiuso, con molto danno degli esercenti, i quali attendono l'autunno con ansia per la gente che le corse e il teatro richiamano dal di fuori. Infatti la società proprietaria del teatro non ha da sola mezzi sufficienti per allestire un ottimo spettacolo. Ora però corre voce, e fondataissima, che il milionario e munificente barone Franchetti, padre dell'autore di Asrael, intenda aprire lui, per suo conto, il teatro durante la stagione delle corse.

Le pratiche sono già avviate, e vuoi quasi concluse.

Le opere scelte sarebbero l'Ebra di Halevy e probabilmente il Guglielmo Tell, mai eseguitosi a Treviso.

Il Franchetti, che ha dei capricci da milionario, allestirebbe un grande, un eccezionale spettacolo, tale insomma da fare epoca, ed è uomo capace.

A giorni tutto sarà deciso.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Questa sera si rappresenterà l'Opera: GRINGOIRE

Ore 8 3/4. Teatro Garibaldi questa sera riposo.

Birraria Stati Uniti - Questa sera concerto.

SCIARADA

Due cose accennano - primo e secondo
Fra loro consimili - che in largo e in tonda
Ci fanno entrambi - menar lo gambo, =
Nell'uom da niente - se brutto è il tutto,
Nell'uom valente - bello si fa.

Spiegazione della Sciarada precedente
CAN-CAN

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV. pagina)

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for various cities (Roma, Milano, Venezia, Torino, Parigi, Vienna, Berlino, Londra) and their respective market data for the 21st of May 1892.

ELENCO

dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di aprile p. p.

- Legnazzi - L'8 febbraio 1848 in Padova. Mancini - Il nostro frutteto. Annuario della R. Università di Padova per 1891-92. Garnier et Ammann - L'habitation humaine. Droysen - Allgemeiner historischer Hand Atlas. Collins - Le vesti nere, 2 vol. Ferrai L. A. - Studi storici. Barrili - Giuseppe Verdi. Vita e opere. Wallace - Les miracles et le moderne spiritualisme. Annuario ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione 1892. Società anonima per la lavorazione del legno, Andrea Brusloton. - Resoconto per l'esercizio 1890-91. Randi. - Annotazioni statistico-sanitarie del Comune di Padova per l'anno 1891. Crookes. - Recherchers sur les phénomènes du spiritualisme. Bonardi. - Leggende e storielle su Ezolino da Romano. Studio critico. M. Home. - Intorno alla vita di Daniele Douglas Home. De Leva Angelina - Sogni e Ricordi. Versi.

- Buffon - Opere, 40 volumi oltre le tavole. Cagliola e Majorana - Codice scolastico del Regno d'Italia. Sartori Borotto - Nuovi versi. Società d'igiene per la città e provincia di Padova - Il latte necessito che sia puro. Jaccolot - Le spiritualisme dans le monde l'initiation et les sciences occultes d'ans l'Inde et ches taus les peuples de l'antiquité. Pollini - Rossini. Favaro - Della vita e delle opere del senatore Domenico Turrazza. Pindemonte. - Due lettere inedite. Monti - Una lettera inedita.

Nostre informazioni

La forma recisa onde il giornale l'Esercito smentisce le voci di alcune economie nel bilancio della guerra si giudica come una specie di sfida del nuovo gabinetto contro l'estrema sinistra che fa di quelle economie la chiave principale delle prossime battaglie parlamentari.

Si commentano in vario senso le idee dell'articolo di Bismark nella Hamburgische-Machrichten intorno alla triplice alleanza.

Quell'articolo non distrugge, anzi conferma l'opinione generale che l'Italia non può diminuire la sua forza dell'esercito e della marina.

Ieri sera parlavasi di misure di rigore adottate dal governo tedesco al confine occidentale, in vista della prossima festa ginnastica a Nancy.

Nostri dispacci particolari

Nuovi Prefetti
ROMA, 21, ore 8 a.

(F) L'on. Giolitti provvederà subito alla nomina dei titolari delle prefetture vacanti di Bologna, Aquila ed Avellino.

Il cav. Battisti, ex capo gabinetto dell'on. Nicotera, recentemente nominato prefetto di Lucca, fu invitato a raggiungere la sua sede il primo giugno.

Viaggio inventato
ROMA, 21, ore 9 a.

(F) È smentito che l'ex-ministro Nicotera si rechi in America.

Municipio di Roma
ROMA, 21, ore 10 a.

(F) La città è impressionata per le notizie sconfortanti circa la situazione finanziaria ed economica del municipio.

La tassa di famiglia incontra difficoltà insormontabili nell'applicazione.

I sottosegretari
ROMA, 21, ore 10 a.

(G) Alcuni nomi di sottosegretari pubblicati ieri sono veri; altri infondati.

Parlasi per il ministero della giustizia del deputato Nocito.

Alla presidenza
ROMA, 21, ore 10.20 a.

(G) Mentre alcuni, come sapete, vogliono combattere subito il ministero, portando Grimaldi alla presidenza, della Camera al tri dichiarano che voteranno per Zanardelli.

L'onor. Cappelli
ROMA, 21 ore 11. a.

(G) Si smentisce la nomina di cappelli alla Consulta. Per ora quel sottosegretario rimarrà scoperto.

Il progetto elettorale
ROMA, 21, ore 11.30 a.

(G) Il ministero pur mantenendo il progetto elettorale non la comprenderà fra quelli che si discuteranno all'apertura della Camera.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

22 Maggio 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 29
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 56

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with columns for time (20 maggio, Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom.) and various meteorological observations (Barometro, Termometro, Tensione del vap. acq., etc.).

MONTE DI PIETA DI PADOVA

Situazione patrimoniale a 30 Aprile 1892

Table showing financial status with columns for ATTIVO (Cassa, Beni stabili, etc.) and PASSIVO (Conto Corrente Cassa Risparmio, etc.).

Totale attività L. 1,709,362.34

Table showing financial status with columns for PASSIVO (Conto Corrente Cassa Risparmio, etc.) and Rendite.

Totale Passività L. 1,709,362.34

Il Monte riceve depositi a libretto corrispondendo:
il 3.75 0/0 netto con vincolo di sei mesi
il 4. - 0/0 netto » di 12 mesi e più.

Il Presidente P. PIETROPOLI
Il Direttore I. MONO
Il Ragioniere F. ORLANDI

UN DISEGNATORE assumerebbe lavori di qualunque genere. - Rivolgersi in via Leonicino N. 315 III. piano, dalle 12 alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

AVVISO

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3.08.40 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e sopra posta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. Et-tore, Piazza Capitanato N. 246.

Advertisement for MODA SONO featuring a circular logo with '750,000 COPIE' and '36 FIGURINI COLORATI'. Text includes 'SI PUBBLICANO IN MILANO' and 'PREZIOSA COLLEZIONE'.

Advertisement for GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA. Società Anonima. Capitale Sociale L. 2,500,000. Versato L. 542,800.

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117,550,797.00.

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House. Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham. Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 4213.

Advertisement for NERVOSI featuring an illustration of a woman and text: 'La LOZIONE (PYLTN) dibase di eter. s. pec. tab. mat. delleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prender per bocca.' Includes contact information for F. BELTRAME Direttore.

# LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

**CENTESIMI 5 CENTESIMI**

PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

*Licorrete alla Pubblicità Economica*

**del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni

### GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati	L. 73.956.438 00
Danni pagati anticipatamente	» 1.863.520 37
Fondo di riserva in solo contanti circa	» 350.000 00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa	» 700.000 00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:  
 Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0  
 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884  
 — l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli  
 utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo  
 esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricicabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti testo effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dai signori **Fratelli Ratti**

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

## BALE & EDWARDS

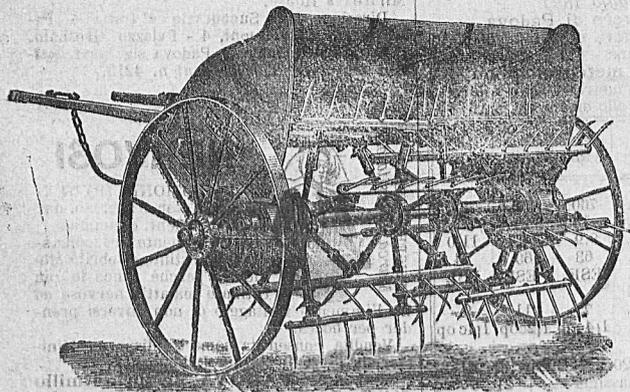
MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 40 e 42

Conso Garibaldi 353 al 357

**MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI**

SPECIALITÀ DELLA DITTA



**MACCHINE DA RACCOLTO**

Rastrelli - Spandifieno - Falciatrici - Mietitrici - Legatrici

**NUOVI TIPI PER LA STAGIONE 1892**

Cataloghi gratis a richiesta

## Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892

12 Maggio 1892

### Rete Adriatica

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi.			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omni. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
mn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omni. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omni. da Ver.	5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »
omni. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis.	6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.
diret 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6. a	10,34 »	1,13 p.	omni. 6,40 »	8,28 p.
nis 7,52 »	10,50 »	f.Ver.	dir. 12,50 p.	4,— p.	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omni. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omni. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omni. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omni. 5,— a.	7,15 a.	omni. 5,12 a.	7,20 a.
omni. 5,43 »	10, 5 »	omni. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omni. 12,— m.	12,26 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omni. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,— p.	4,45 p.	omni. 7, 9 »	9,15 »
diretto 3, 7 p.	4,46 »	omni. 1,10 p.	5,46 »	omni. 6,22 »	8,38 »		
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omni. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omni. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omni. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omni. 7,25 p.	8,40 p.	omni. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omni. 3,50 »	5,25 »	omni. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omni. 4,50 a.	6,50 a.	omni. 6,50 a.	8,55 p.	omni. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omni. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omni. 6,15 p.	8,18 p.	omni. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

## ALESSANDRO MICHELI

Piazza Erbe PADOVA Piazza Erbe

**MAGAZZINI**

MANIFATTURE E CONFEZIONI

Per la nuova stagione grande assortimento di Lanerie, Seterie Saitin e - Brettonne stammati. — Stoffe Estere e Nazionali da Uomo. — Grande assortimento Confezioni per Signora, Mantelline, Ulster lana e seta, Pantaloni dei tagli i più eleganti. — Si assume qualunque commissione sopra misura, sia da Uomo che da Donna.

**D'AFFITTARE O VENDERE**  
 pel 30 Aprile 1892

**in Battaglia**

CASA GRANDE CIVILE

contrada della Sega N. 21

con annesso terreno di pertiche 3,22

con ghiacciaia.

Per trattative rivolgersi alla Ditta

Smiderte — PADOVA —

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Esceva dritta al mondo per preservare e rinfrescare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e principali Farmacisti e Parafarmacisti. Fabbrica in Londra: 114 e 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

**SELVATICO**

Guida della Città di Padova

Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

**SGIROPO PAGLIANO**  
 Depurativo e refrigerante del sangue.  
 Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 60 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun altro casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bottiglie e scatole la firma dell'inventore.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di provare le indigestioni che raccomandato per chi soffre febri intermittenti e vermi; questa sua azione è sorprendente e non dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare anti-ferroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di cuore, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corti Reali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## ING. CATELANI ED ONGARO

PADOVA — PALAZZO ZIGNO — PADOVA

### MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri

Ercipi - Racatta e Spandi-fieno

POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI

Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche

RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH

HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

— Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta —

## FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, soppiti, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. — Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

**FEGATO DI MERLUZZO**

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

F. BONATELLI

## Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto